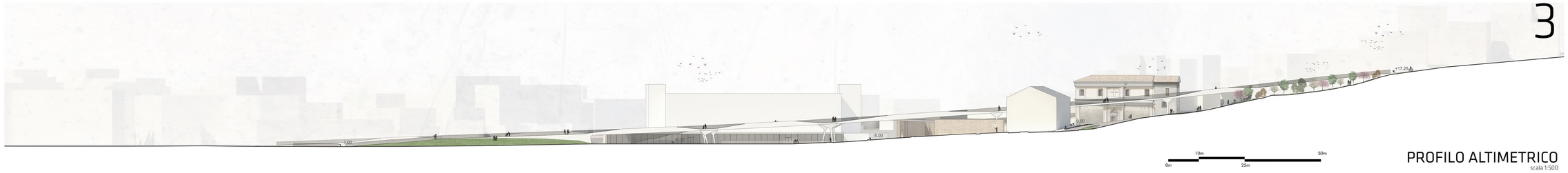
PERCORSI

Per collegare gli spazi pubblici generati dalla rimozione del terrapieno, caratterizzati dalla presenza di barriere architettoniche dovute ai bruschi dislivelli, nasce l'idea di un **ponte ciclo-pedonale.**

Questo percorso, ricollegando le due quote estreme dell'area, quella ad est posta a -8.00m e quella ad ovest posta a +12.00m, è in grado di rendere accessibili le diverse quote degli spazi pubblici, consentendo inoltre una vista privilegiata dello **Skyline** della città e dell'area di concorso.



PROFILO ALTIMETRICO
scala 1:500

VIABILITÀ

Nella valutazione del collegamento tra gli spazi pubblici *intramoenia* ed *extramoenia* sono stati esaminati diversi scenari possibili, valutati sia in termini di fattibilità tecnico-economica che di valenza sociale.

Scenario #1: Interramento della Via Vicentini in corrispondenza dell'area di Scavo.

Si considera come quota di partenza per l'interramento della Via Vicentini quella pari a -6,00m, pressoché coincidente con la quota dell'area archeologica. Per garantire una pendenza della rampa di accesso e uscita accettabile, quindi non superiore al 16%, si dovrebbe estendere la galleria interrata sino al Viale XXV Aprile, alterando enormemente la viabilità esistente, e aumentando esponenzialmente sia i costi di costruzione che quelli di gestione futura.

Tale alternativa non è ritenuta idonea per l'area in esame.

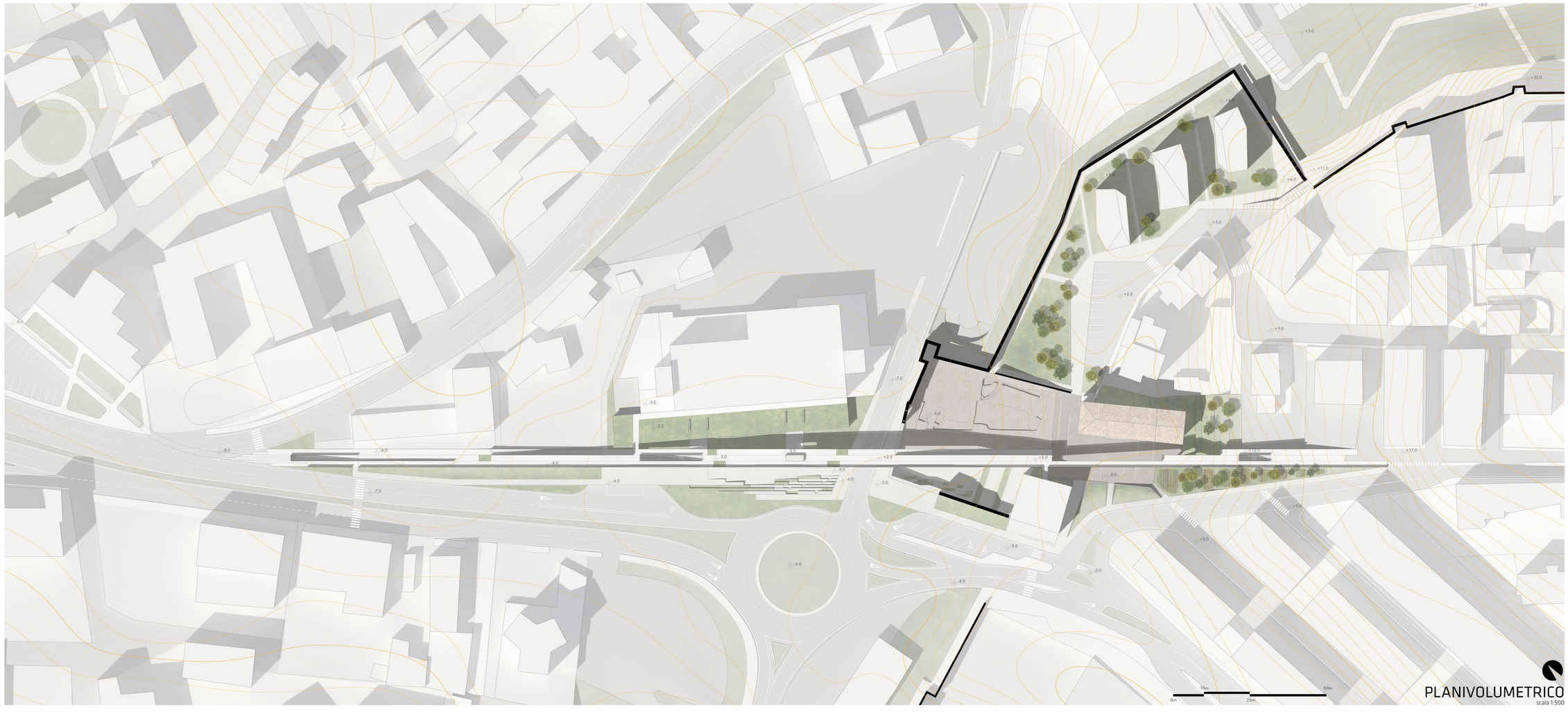
Scenario #2: Eliminazione del tratto sud della Via Vicentini.

L'interruzione di questo tratto comporterebbe la deviazione del traffico proveniente dalla Via XX Settembre e dalla Via XXV Aprile lungo la Strada Statale 17 e poi, con una curva a gomito, lungo Viale della Croce Rossa, resa a doppio senso anche nel suo tratto finale.

Ciò non gioverebbe all'assetto globale dell'area, poiché tenderebbe a spostare ed amplificare il problema della viabilità pochi metri più ad ovest, senza peraltro risolvere i passaggi pedonali e senza tener conto di altri tipi di mobilità sostenibili.

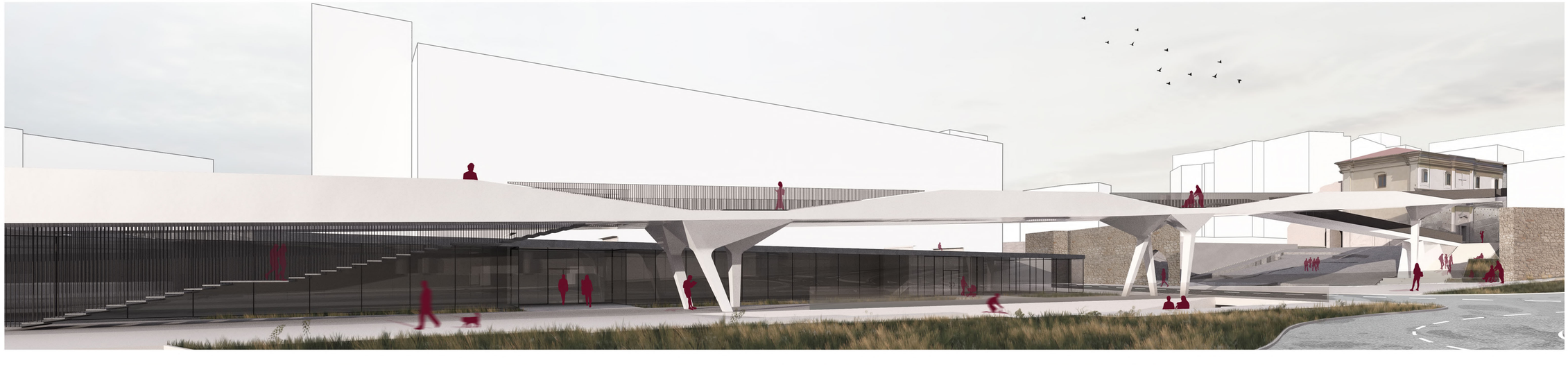
Scenario #3: Attraversamento ipogeo.

Lasciando inalternata la viabilità esistente nel tratto di Via Vicentini, si crea un attraversamento ipogeo, per connettere lo spazio pubblico *extramoenia* antistante l'edificio commerciale con l'area *intramoenia* contigua alla zona di scavi archeologici. Questo collegamento, insieme alla passerella ciclopedonale, **completa le connessioni** dell'area di concorso, **implementandone i percorsi** e i riferimenti simbolici.



PLANIVOLUMETRICO
scala 1:500

RINASCITA

Un intervento che possa restituire la memoria dell'antica Porta Barete non può esaurirsi nell'opera di restauro della cinta muraria né nella mera valorizzazione dell'area archeologica, ma dovrà rielaborare e **rinnovare** i percorsi - antichi e attuali - che attraversano questi luoghi. I percorsi e gli spazi pubblici dovranno garantire **libertà di movimento** per tutta la comunità, dovranno essere coerenti con i bisogni dell'attuale società e, ove possibile, dovranno anticipare quelli delle future generazioni.

Il progetto proposto intende superare i dislivelli - fisici, sociali - dell'area attraverso una strategica sovrapposizione di percorsi e spazi che stimolino i flussi in ingresso e in uscita dalle mura, attraverso la rinnovata area di Porta Barete.